

cc La contestata “strada d’attraversamento” fa sempre discutere

Anno nuovo, vita vecchia: Massagno ritorna in Trincea

Sembrava una di quelle sedute di Consiglio comunale destinate a scivolar via lisce come l’olio. E invece no. Dopo quattro naturalizzazioni e la decisione di approvare un credito di 110.000 franchi per il risanamento dei passaggi pedonali, la riunione del Legislativo di Massagno si è improvvisamente animata e i toni si sono fatti a dir poco roventi. La miccia? Sempre lei: la Trincea Ferroviaria. Ieri sera infatti il Consiglio comunale era chiamato ad esprimersi sulla petizione “Cancellate l’ipotesi di una strada sulla Trincea”, sottoscritta da quasi 700 persone e promossa, nel 2010, dall’Associazione Quartiere di Bomborozzo con l’appoggio di Massagno Ambiente e del Partito Socialista. Una mozione – lo ricordiamo – che chiedeva a chiare lettere la rinuncia, da parte del Municipio, alla realizzazione di una strada all’interno del parco che, attraverso appunto alla copertura della trincea ferroviaria, avrebbe ospitato il Campus SUPSI. Ieri sera il Legislativo ha dovuto decidere cosa fare della petizione. Archivarla? Accontentare i firmatari e annunciare al mondo che nessuna strada sarebbe mai stata costruita in quella zona? Spiegare semplicemente alla popolazione la lunga (lunghissima!) cronistoria del progetto “Città Alta”? Il PPD Francesco Locatelli, a no-



La trincea ferroviaria di Massagno.

(fotogonnella)

me della maggioranza della commissione delle petizioni, ha spiegato come le firme fossero state raccolte in un momento «poco opportuno». Perché? «Perché all’epoca – ha sottolineato – il processo di pianificazione dell’opera non era ancora iniziato». Già perché la strada era stata soltanto disegnata sul “Masterplan” ma non ancora votata a Piano Regolatore (e

così è ancora oggi visto che il progetto è bloccato da due ricorsi e da un Referendum). La Commissione proponeva dunque di “archiviare” la petizione e di scrivere all’Associazione Bomborozzo una lettera – da inviare poi semmai a tutti i firmatari – indicando una sorta di cronistoria degli eventi. Claudio Bernasconi (PS), relatore del rapporto di minoranza, chiede-

va invece che ai cittadini venisse data una risposta precisa e puntuale, informando i cittadini della volontà da parte delle autorità di difendere la qualità di vita nel Comune e togliere ogni riferimento alla strada d’attraversamento. Anche Sergio Bernasconi (Massagno Ambiente, nonché primo firmatario della petizione) si è battuto affinché il Municipio rispondesse alla raccolta firme, mentre Fabio Nicoli, PLR, ha contestato il modo in cui, alcune di queste firme, erano state raccolte. «Non tutti e 700 i firmatari – ha spiegato – erano informati correttamente. Chieder loro se preferiscono una strada o un parco è una truffa, e questa è una cosa che ho sentito con le mie orecchie». Alla fine – con 20 voti contro 5 – a spuntarla è stata la proposta commissionale. «Alcune affermazioni del rapporto di minoranza – ha comunque precisato il sindaco Giovanni Bruschetti – devono essere corrette, anche perché il testo non fa parola delle 2 sentenze che hanno stabilito la bontà delle procedure seguite dal Comune di Massagno. Ribadisco poi ufficialmente e per l’ennesima volta: non è sul masterplan che si decide se ci sarà una strada d’attraversamento oppure no, ma sul Piano Regolatore. Questi sono i fatti. Tutto il resto sono solo ipotesi o processi alle intenzioni». (J.R.)